

Il 21 settembre è tenuto a Roma presso il CINSEDO l'incontro fra il sindacato DIRER-SIDirSS ed i rappresentanti delle Regioni sulla bozza di decreto di riforma della dirigenza pubblica. La delegazione di parte pubblica era guidata dal Vice Presidente prof. Avv. Viscomi, assistito dal Direttore dott. Zito; per il sindacato sono stati presenti la dott. de Paolis (segretario Nazionale DIRER-SIDirSS) il dott. Giorgio Cavallero (segretario COSMED) il dott. Manduca. L'incontro era stato richiesto dal sindacato con una nota del 6 settembre scorso, in cui si evidenziavano i punti critici e le illegittimità del provvedimento approvato dal Governo, a cui ha fatto seguito una proposta di specifici emendamenti al fine chiarire la posizione sindacale e di supportare la Conferenza dei Presidenti per la emanazione del prescritto parere.

Il segretario nazionale DIRER-SIDirSS nel suo intervento ha evidenziato la inaccettabile precarizzazione della dirigenza, legata al nuovo sistema di conferimento degli incarichi ed alla messa in disponibilità che discenderà dalla applicazione della normativa, foriera di danni non solo alla categoria, ma a tutti i cittadini non più garantiti nei loro diritti costituzionali per una amministrazione imparziale e super partes. Ha messo in rilievo il diritto del dirigente, che non ha demeritato, ad avere un incarico dirigenziale, bloccando gli incarichi esterni se ci sono dirigenti senza incarico nei ruoli e ponendo un limite al susseguirsi di riorganizzazioni interne che fanno decadere gli incarichi prima del termine finale. Ha chiesto una modifica alla norma sulla responsabilità dirigenziale conseguente agli atti di indirizzo politico ed alla norma sul sistema di valutazione. Ha ricordato che senza risorse il CCNL non sarà in grado di intervenire sulle pesanti differenziazioni degli stipendi dirigenziali e la norma contenuta nella bozza del decreto finirà per ingessare tutto il meccanismo per i prossimi anni, se non viene cambiata. Ha infine evidenziato le pesanti lesioni al sistema delle Regioni e delle Autonomie derivanti da una visione totalmente accentrata e Governativa imposta dal decreto. Basti pensare alla composizione delle Commissioni che dovrebbero sovrintendere i ruoli, dove su 7 membri solo 2 sono rappresentanti delle Regioni, alla tenuta del ruolo regionale presso il Dipartimento della funzione pubblica, al sistema dell'accesso e dei concorsi, totalmente accentrato fino a limitare la stessa programmazione del fabbisogno da parte delle regioni.

Il Presidente Viscomi ha convenuto con le perplessità esposte dal sindacato soprattutto per quel che riguarda la salvaguardia delle prerogative regionali, riprendendo una frase del documento sindacale DIRER-SIDirSS nella quale era stato evidenziato che *"Paradossalmente hanno più libertà le Autorità indipendenti nell'organizzare il ruolo dei propri dirigenti, che gli Enti la cui autonomia è costituzionalmente garantita!"*. In conclusione il Presidente ha ringraziato il sindacato per il lavoro svolto sulle proposte emendative. Ha assicurato che anche i tecnici delle regioni stanno lavorando alle modifiche al testo del decreto, ma è necessario e prioritario affrontare la questione dei rapporti Stato/Regioni in termini politici. Per questo a nome dei Presidenti delle Regioni è stato richiesto un incontro con il ministro Madia per i necessari chiarimenti.

Il sindacato ha ringraziato la Conferenza dei Presidenti per il fattivo incontro.